

Oggi pomeriggio sono qui a comunicare ufficialmente a voi Consiglieri comunali, rappresentanti dei cittadini di Livorno, ciò che tutta Italia sa da ieri sera.

Mi è stato comunicato che sono indagato per concorso in omicidio colposo nell'ambito dell'inchiesta condotta dalla procura di Livorno in merito all'alluvione che il 10 settembre scorso ha messo in ginocchio alcuni quartieri della nostra città.

Ieri sono stato sentito dal procuratore capo Ettore Squillace Greco e dagli altri pm che stanno indagando sulle cause che hanno determinato la morte di 8 nostri concittadini, in seguito all'esondazione del rio Maggiore, del rio Banditella a Montenero e del rio Ardenza.

Come ho avuto modo di dire, la notizia di questa indagine a mio carico non arriva come un fulmine a ciel sereno. Io, in quanto sindaco, sono il responsabile della Protezione civile comunale e rispondo e risponderò del funzionamento della macchina dei soccorsi nelle ore del disastro e in quelle immediatamente precedenti. Ed è giusto che davanti alla morte di otto persone, gli inquirenti indaghino a 360° e cerchino di accettare le eventuali responsabilità di ciascuno.

L'inchiesta è coperta da segreto istruttorio quindi non mi è possibile fornirvi informazioni dettagliate sui contenuti dell'interrogatorio di ieri e sulle contestazioni che mi vengono mosse. Quello che posso dirvi è che non passa giorno senza che io mi metta a pensare e ripensare a cosa sarebbe successo se avessi preso decisioni diverse nel corso della giornata del 9 settembre, nelle ore in cui veniva allestita la macchina per affrontare la fase dell'allerta meteo. Ieri ho risposto a tutte le domande e sono pronto a tornare in ogni momento davanti agli inquirenti per chiarire ulteriori dubbi.

Tra qualche tempo arriverà il momento di aprire una riflessione, a livello di Anci ad esempio, sul grado di responsabilità che viene attribuita ai sindaci in caso di eventi calamitosi di questa portata e di questo impatto. Arriverà anche il momento di ragionare sui sistemi di allerta e sulle procedure per rispondere alle emergenze.

Per ora però, per quanto mi riguarda, questo è il momento di lavorare con ancora maggior determinazione, proseguendo sulla strada della ricostruzione e della messa in sicurezza del nostro territorio. I cantieri aperti in città e lungo il corso dei fiumi sono tanti. Gli interventi che si sarebbero dovuti fare decenni fa sono in fase di realizzazione e tutti gli sforzi, anche economici, di questa amministrazione sono volti ad aiutare nella maniera migliore tutti coloro che si sono a doversi confrontare con enormi cambiamenti della loro vita dopo l'alluvione del 10 settembre.

Io ho un lavoro da portare a termine e per questo continuerò a svolgere il mio ruolo con il massimo impegno e la dedizione di sempre.

Rimane salda, anzi, sempre più salda la mia fiducia nella magistratura, che al termine dell'indagine ci consegnerà la verità sulle cause che hanno determinato una tragedia di questa portata. Grazie.